



COMUNITA' IN CAMMINO

Bollettino settimanale della Parrocchia di S. Stefano - Osnago

DOMENICA 5 APRILE 2026

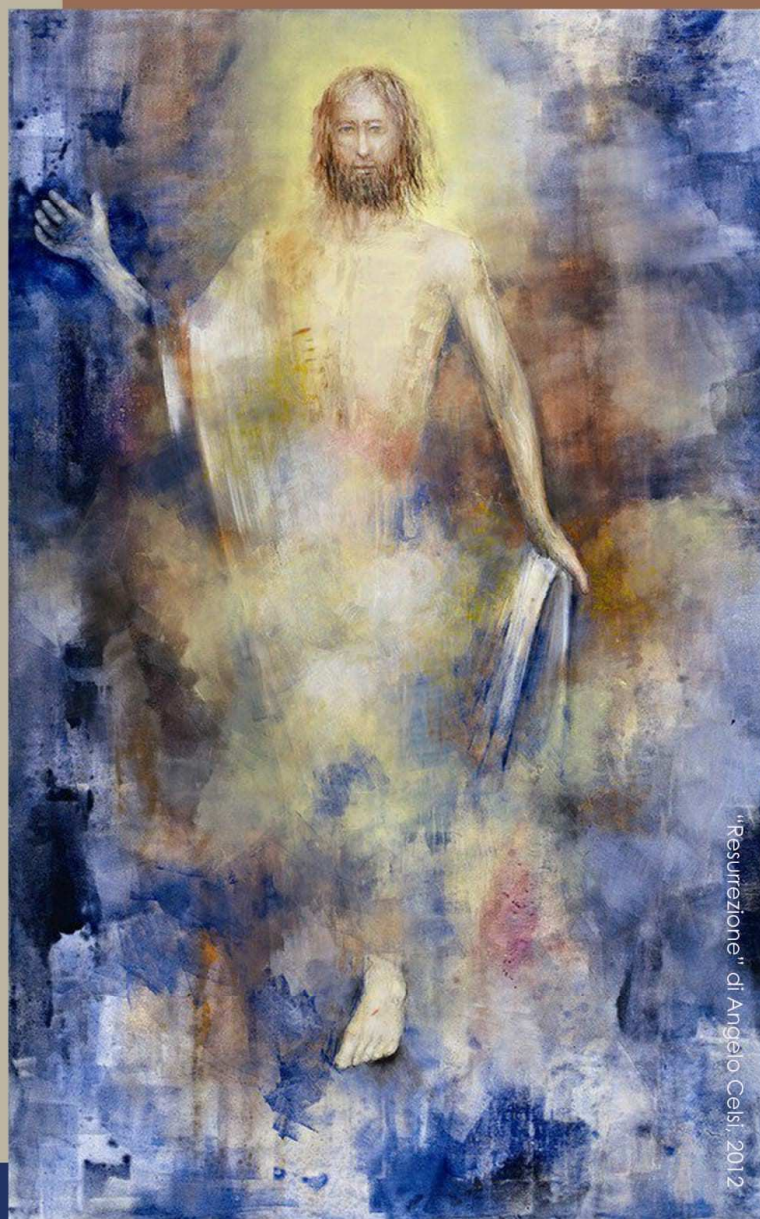
Domenica di Pasqua

Nella resurrezione del Signore

S. PASQUA 2026

Gesù, con la sua Risurrezione, ci ha assicurato una permanente fonte di vita: Egli è il Vivente (cfr Ap 1, 18), l'amante della vita, il vittorioso su ogni morte. Perciò è in grado di offrirci ristoro nel cammino terreno e assicurarci la quiete perfetta nell'eternità. Solo Gesù morto e risorto risponde alle domande più profonde del nostro cuore: c'è davvero un punto di arrivo per noi? Ha senso la nostra esistenza? E la sofferenza di tanti innocenti, come potrà essere riscattata? Gesù Risorto non fa calare una risposta "dall'alto", ma si fa nostro compagno in questo viaggio spesso faticoso, doloroso, misterioso. Solo Lui può riempire la nostra borraccia vuota, quando la sete si fa insopportabile. Ed Egli è anche il punto di arrivo del nostro andare. Senza il suo amore, il viaggio della vita diventerebbe un errare senza meta, un tragico errore con una destinazione mancata. Siamo creature fragili. L'errore fa parte della nostra umanità, è la ferita del peccato che ci fa cadere, rinunciare, disperare. Risorgere significa invece rialzarsi e mettersi in piedi. Il Risorto garantisce l'approdo, ci conduce a casa, dove siamo attesi, amati, salvati.

Papa Leone XIV



"Resurrezione" di Angelo Ceisi, 2012

BUONA PASQUA



PARROCCHIA S. STEFANO
OSNAGO

LEONE XIV

UDIENZA GENERALE

Piazza San Pietro - Mercoledì, 1 Aprile 2026

I Documenti del [Concilio Vaticano II](#). II. Costituzione dogmatica [Lumen gentium](#). 5. Sul fondamento degli Apostoli. La Chiesa nella sua dimensione gerarchica

Fratelli e sorelle, buongiorno!

Continuiamo il nostro cammino di riflessione sulla Chiesa come ci viene presentata nella Costituzione conciliare [Lumen gentium](#). Francesco amava ripetere: «I laici sono semplicemente l'immensa maggioranza del popolo di Dio. Al loro servizio c'è una minoranza: i ministri ordinati» (Esort. ap. [Evangelii gaudium](#), 102).

Questa sezione del Documento si preoccupa di spiegare *in positivo* la natura e la missione dei laici, dopo secoli in cui questi erano stati definiti semplicemente come coloro che non fanno parte dei chierici o dei consacrati. Per questo mi piace rileggere con voi un passaggio molto bello, che dice la grandezza della condizione cristiana: «Non c'è quindi che un popolo di Dio scelto da lui: "un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo" (Ef 4,5); comune è la dignità dei membri per la loro rigenerazione in Cristo, comune la grazia di adozione filiale, comune la vocazione alla perfezione; non c'è che una sola salvezza, una sola speranza e una carità senza divisioni» ([LG](#), 32).

Prima di qualsiasi differenza di ministero o di stato di vita, il [Concilio](#) afferma l'uguaglianza di tutti i battezzati. La Costituzione non vuole che si dimentichi quanto aveva già affermato nel capitolo sul popolo di Dio, cioè che la condizione del popolo messianico è la dignità e la libertà dei figli di Dio (cfr [LG](#), 9).

Naturalmente, più grande è il dono, più grande è anche l'impegno. Per questo il [Concilio](#), insieme alla dignità, sottolinea anche la missione dei laici nella Chiesa e nel mondo. Ma dove si fonda questa missione e in che cosa consiste? Ce lo dice la descrizione stessa dei laici che il [Concilio](#) ci propone: «Con il nome di laici si intendono tutti i fedeli cristiani [...] che, incorporati a Cristo con il battesimo e costituiti in popolo di Dio, resi a loro modo partecipi della funzione sacerdotale, profetica e regale di Cristo, esercitano nella Chiesa e nel mondo, per la parte che loro compete, la missione di tutto il popolo cristiano» ([LG](#), 31).

Il popolo santo di Dio, dunque, non è mai una massa informe, ma il corpo di Cristo o, come diceva Sant'Agostino, il *Christus totus*: è la comunità organicamente strutturata, in forza della relazione feconda tra le due forme di partecipazione al sacerdozio di Cristo: sacerdozio comune dei fedeli e sacerdozio ministeriale (cfr [LG](#), 10). In virtù del Battesimo, i fedeli laici partecipano allo stesso sacerdozio di Cristo. Infatti, «Gesù Cristo, sommo ed eterno sacerdote, vuole continuare anche attraverso i laici la sua testimonianza e il suo servizio; perciò li vivifica con il suo Spirito e li spinge incessantemente a intraprendere ogni opera buona e perfetta» ([LG](#), 34).

Come non ricordare, a questo proposito, [San Giovanni Paolo II](#) e la sua Esortazione apostolica [Christifideles laici](#) (30 dicembre 1988)?

In essa egli sottolineava che «il Concilio, con il suo ricchissimo patrimonio dottrinale, spirituale e pastorale, ha riservato pagine quanto mai splendide sulla natura, dignità, spiritualità, missione e responsabilità dei fedeli laici. E i Padri conciliari, riecheggiando





l'appello di Cristo, hanno chiamato tutti i fedeli laici, uomini e donne, a lavorare nella sua vigna» (n. 2).

In questo modo, il mio venerato Predecessore rilanciava l'apostolato dei laici, a cui il Concilio aveva dedicato uno specifico Documento, di cui parleremo più in là. [1]

Il vasto campo dell'apostolato laicale non si restringe allo spazio della Chiesa, ma si allarga al mondo.

La Chiesa, infatti, è presente dovunque i suoi figli professano e testimoniano il Vangelo: negli ambienti di lavoro, nella

società civile e in tutte le relazioni umane, là dove essi, con le loro scelte, mostrano la bellezza della vita cristiana, che anticipa qui e ora la giustizia e la pace che saranno piene nel Regno di Dio. Il mondo ha bisogno di «essere impregnato dello spirito di Cristo e raggiungere più efficacemente il suo fine nella giustizia, nella carità e nella pace» (LG, 36). E questo è possibile soltanto con il contributo, il servizio e la testimonianza dei laici!

È l'invito ad essere quella Chiesa "in uscita" di cui ci ha parlato Papa Francesco: una Chiesa incarnata nella storia, sempre aperta alla missione, in cui tutti siamo chiamati a essere discepoli-missionari, apostoli del Vangelo, testimoni del Regno di Dio, portatori della gioia del Cristo che abbiamo incontrato!

Fratelli e sorelle, la Pasqua che ci prepariamo a celebrare rinnovi in noi la grazia di essere, come Maria di Magdala, come Pietro e Giovanni, testimoni del Risorto!

[1] Cfr Conc. Ecum. Vat. II, Decr. Apostolicam actuositatem (18 novembre 1965).

Saluti

Saluto i fedeli di lingua araba. Avvicinandosi la festa della Pasqua, preghiamo per i malati, i poveri e le vittime innocenti delle guerre, affinché il Cristo, con la sua Resurrezione, conceda a tutti la pace e la consolazione. Il Signore vi benedica tutti e vi protegga sempre da ogni male!

* * *

Rivolgo il mio cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana: parrocchie, associazioni, istituti scolastici e singoli fedeli.

Tutti ringrazio per questo incontro, augurando a ciascuno che i giorni della Settimana Santa siano occasione propizia per rafforzare la fede e l'adesione al Vangelo.

Il mio pensiero va altresì ai giovani, ai malati e agli sposi novelli. Dal mistero pasquale, che in questi giorni contempliamo, venga un incoraggiamento a fare della vostra vita un servizio gioioso al prossimo, specialmente alle persone più deboli.

A tutti la mia benedizione!

Meditazione per la Domenica delle Palme al *Getsemani* del Cardinale Pierbattista Pizzaballa

Gerusalemme, 29 marzo 2026

Il cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme dei latini, ha guidato dal Getsemani, ai piedi del Monte degli Ulivi, [la speciale preghiera per la pace](#), nella solennità della Domenica delle Palme. La supplica si è svolta a poche ore dal blocco imposto dalle autorità israeliane allo stesso Pizzaballa e a padre Francesco Ielpo, custode di Terra Santa, di accedere al Santo Sepolcro per la celebrazione della Messa.



Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, il Signore vi dia pace!

Senza processione, senza palme

Siamo al *Gethsemane*, il luogo dove Gesù, giunto al culmine del suo cammino verso Gerusalemme, si fermò e pianse. I suoi occhi non cercavano le mura maestose o il tempio splendente: guardavano il cuore della città che amava, e vedeva la difficoltà della Città Santa a riconoscere il tempo della grazia.

Oggi, in questo pomeriggio di Domenica delle Palme, siamo qui senza la processione, senza le palme che sventolano per le strade. Non è una mancanza formale: è la guerra che ha sospeso il nostro cammino festoso, rendendo difficile persino la gioia semplice di seguire il nostro Re. I nostri fratelli e sorelle di Terra Santa oggi non possono riempire le strade né unire la loro voce al corteo festoso. Ma la loro assenza non è vuota davanti al Signore. Lui non cerca strade trionfali, ma entra là dove la porta è socchiusa, dove la fedeltà è pane quotidiano.

Il Risorto in mezzo a noi, anche quando la strada è sbarrata Il Crocifisso Risorto non smette di passare in mezzo a noi. Anche quando la strada è sbarrata, Lui abita il cuore di chi non ha smesso di seguirlo. Ma proprio in questo silenzio forzato, questa liturgia si fa più vera. Perché il grido “Osanna” non ha bisogno di rami per salire al cielo, e la fede non si piega quando le mancano i riti esteriori.

Gesù piange su Gerusalemme e sulla Terra Santa senza pace

Oggi Gesù torna a piangere su Gerusalemme. Piange su questa città che rimane segno di speranza e di dolore, di grazia e di sofferenza. Piange su questa Terra Santa che ancora non sa riconoscere il dono della pace. Piange su

tutte le vittime di una guerra che non accenna a finire, sulle famiglie divise, sulle speranze infrante. Ma il pianto di Gesù non è mai sterile: è un pianto che apre gli occhi, che interpella, che rivela.

Il vero potere non è nella violenza

Il Vangelo della Passione che abbiamo poc' anzi ascoltato ci consegna il racconto di come Gerusalemme ha risposto a quell'amore. Abbiamo sentito il tradimento di Giuda, il rinnegamento di Pietro, il silenzio di Pilato, il grido della folla che chiede la croce. Abbiamo visto il Signore spogliato, coronato di spine, inchiodato tra due ladroni, schernito da quanti passavano. Sembra che il buio abbia vinto. Eppure, in quelle pagine, c'è un filo luminoso che non si spezza: Gesù rimane fedele fino alla fine, consegnando il suo spirito nelle mani del Padre; la terra trema, le rocce si spezzano, e lì, in quel momento drammatico, il centurione confessa: *"Davvero costui era Figlio di Dio!"* (Mt 27,54).

È un particolare quest'ultimo che ci interpella ancora oggi. Il centurione è un soldato che appartiene al mondo della forza, di un potere che si impone. Per mestiere, misura il successo dalla capacità di piegare gli altri, di vincere, di dominare. Eppure, davanti a quest'uomo inchiodato sulla croce, davanti a un amore che non si difende, davanti a una fedeltà che non si piega nemmeno alla morte, il centurione cambia. Il suo criterio di giudizio si spezza. Scopre che la vera potenza non sta nella sua forza o nella spada che uccide, ma nella vita che si dona. E pronuncia la confessione più alta: *lui è il Figlio di Dio*. Nel momento in cui il potere della morte sembra prevalere, la verità si rivela, l'amore si manifesta e la salvezza si compie.

La pace è il frutto della croce: Dio si dona completamente

Oggi, mentre la guerra sembra soffocare ogni parola di pace, proprio qui, dove Gesù pianse, possiamo ascoltare quella stessa confessione. L'ultima parola di Dio per noi è il sepolcro vuoto, è il Signore che precede i discepoli in Galilea, e con loro precede anche noi verso una pace che non è illusione, ma frutto della croce.

"Se avessi compreso anche tu [Gerusalemme], in questo giorno, la via della pace!" (Lc 19,42) – ci dice Gesù. La pace che Lui offre non è un patto fragile tra nemici, ma una pace che passa attraverso la croce, di un Dio che fa dono totale di sé e che non ha bisogno della forza o del potere delle armi. È questo il paradosso che oggi siamo chiamati ad accogliere.

Gerusalemme, la Terra Santa, non è solo un luogo geografico: è il cuore pulsante della nostra fede. Ogni pietra qui parla di salvezza, ogni collina custodisce la memoria del Dio che si è fatto vicino. Vivere la fede qui significa accettare di abitare questa contraddizione: il luogo della resurrezione è anche il luogo del Calvario; il luogo dell'abbraccio di Dio è ancora segnato da tanto odio.

Portare la croce e diventare costruttori di riconciliazione

Ma da questo luogo santo impariamo a guardare la città con gli occhi di Cristo. Impariamo a piangere con Lui, ma anche a sperare con Lui. Perché la stessa Gerusalemme che ha rifiutato il Principe della pace ha visto il sepolcro vuoto. La guerra non cancellerà la resurrezione. Il dolore non spegnerà la speranza.

Oggi non portiamo le palme in processione. Portiamo invece la croce, ma una croce che non è un peso inutile, bensì la sorgente della vera pace. Non sventoliamo rami di ulivo, ma scegliamo di diventare noi stessi costruttori di riconciliazione, in ogni gesto, in ogni parola, in ogni relazione.

Carissimi, in questa terra che continua ad attendere la pace, siamo chiamati a essere testimoni di un amore che non si arrende. Che il nostro cammino di fede, anche oggi, possa essere un cammino di speranza. E che la nostra vita, pur nella durezza del presente, sappia portare l'amore di Cristo e la sua luce là dove tutto sembra oscurità.

Amen.

Parolin all'ambasciatore di Israele: rammarico per l'episodio al Santo Sepolcro

Vatican News

Lunedì 30 marzo l'incontro tra il segretario di Stato, accompagnato dal segretario per i Rapporti con gli Stati monsignor Gallagher, con l'ambasciatore Yaron Sideman, durante il quale sono stati offerti chiarimenti per "l'episodio spiacevole" avvenuto la Domenica delle Palme, quando la polizia israeliana ha impedito l'accesso alla Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme" al cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme dei Latini, e padre Francesco Ielpo, OFM, custode di Terra Santa,

"Durante la conversazione si è espresso rammarico per l'accaduto, in merito al quale sono stati offerti chiarimenti, e si è preso atto dell'intesa raggiunta tra il Patriarcato Latino di Gerusalemme e le Autorità locali circa la partecipazione alle liturgie del Triduo Santo presso la Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme".

Il gatto, la volpe e i social network

di [Alberto Pellai](#)

L'articolo di Alberto Pellai aiuta a pensare. I fatti di violenza compiuti da minori, la scelta del nostro oratorio di non far portare il cellulare ai ragazzi che parteciperanno alle vacanze elementari e medie, interpellano la nostra riflessione. Le riflessioni di Alberto Pellai ci sono di aiuto.

A Los Angeles, il processo contro Meta si è concluso con una condanna per la multinazionale, ritenuta responsabile di aver creato un ambiente capace di generare dipendenza nei suoi utenti, senza mettere in atto alcuna forma di protezione e precauzione per prevenire il rischio corso dai minori quando si avventurano nel suo territorio. In particolare, la sentenza condanna la società perché era più che consapevole di aver generato un ambiente virtuale che sfruttando la vulnerabilità e la fragilità del funzionamento mentale di bambini, preadolescenti e adolescenti, li ha portati a vivere sempre più esperienze nel mondo virtuale, esperienze che ne hanno ulteriormente aumentato la vulnerabilità psichica e il disagio mentale. Il processo ha avuto questo sviluppo non solo perché i genitori hanno chiesto di valutare la corresponsabilità dei social media nel determinare i problemi di salute psichica dei loro figli giovanissimi (alcuni dei quali arrivati al suicidio dopo essersi dotati di un profilo social), ma anche perché sono stati reperiti moltissimi documenti interni all'azienda, nei quali si evince la consapevolezza dei suoi dirigenti rispetto al rischio per la salute indotto dal loro ambiente virtuale. L'azienda, anziché sviluppare strategie correttive e preventive a protezione dei minori, in realtà ha aumentato il rischio nei loro confronti riempiendo i social media, in modo senziante e consapevole, di artifici finalizzati ad aumentarne l'addittività senza avvertire i propri utenti di quei rischi con cui, entrando nei social media, si trovavano a contatto senza saperlo. Ciò che è accaduto a Los Angeles è sovrapponibile a ciò che nel secolo scorso è accaduto alle multinazionali del tabacco.

Dopo decenni in cui – in tutti i modi – avevano cercato di negare la correlazione tra consumo di tabacco e rischio per la salute, un tribunale ne ha rivelato la colpevolezza, dimostrando che al proprio interno esse avevano piena contezza di ciò e pur sapendolo, avevano messo in atto strategie di marketing e di manipolazione del prodotto tale da renderlo sempre più attraente e additivo per i suoi consumatori (potenziali e attuali), aumentandone deliberatamente il rischio di danno alla salute. La dinamica sotto processo è molto simile a ciò che Collodi racconta nella storia di Pinocchio. Il Gatto e la Volpe incontrano Pinocchio. Si accorgono subito che è alquanto ingenuo e maldestro. Ma constatano anche che ha le tasche piene di zecchini d'oro. Un buon adulto, a questo punto, si preoccuperebbe di mettere in protezione quel minore. Un pessimo adulto, invece, sfrutta e manipola quell'ingenuità a proprio vantaggio, per prendersi gli zecchini d'oro. Poco gli importa se poi quel minore ne avrà delle conseguenze a breve, medio e lungo termine. L'importante è portarsi a casa il bottino. Questo è in concreto ciò che è successo con i nostri figli e il loro ingresso nei social media. Le piattaforme, al pari del gatto e della volpe, ne hanno compreso l'ingenuità e la vulnerabilità e hanno saputo sfruttarle a vantaggio del loro tornaconto economico. Lo sapevano e hanno deliberatamente agito, nonostante le evidenze crescenti portate dalla letteratura scientifica che correlavano l'ingresso intenso e precoce dei minori nei social media con un crescente disagio psicologico, come ha ben evidenziato Jonathan Haidt nel suo volume *Generazione ansiosa* che è diventato un testo fondamentale e di riferimento globale perché attraverso dati di epidemiologia clinica e comportamentale ha ben spiegato come e perché il mondo digitale ha avuto un impatto così devastante sulla salute degli adolescenti in

Genitori che affermano di aver perso i propri figli a causa dei social media hanno mostrato uno striscione con i nomi dei bambini fuori dal tribunale di Los Angeles dove sono state giudicate Meta e Google /Reuters



tutto il mondo. Ora il re è nudo. Questa sentenza è un punto di non ritorno, perché da oggi in poi i social media dovranno dichiararsi, proprio come accade per le sigarette, un fattore di rischio conclamato per la salute in età evolutiva e adottare tutte le misure finalizzate alla riduzione del danno dipendente dal loro utilizzo in età evolutiva. Probabilmente questa sentenza permetterà a questo tema di non essere più relegato solo al dibattito educativo, ma di inserirlo nella più ampia cornice che fa riferimento alla sanità pubblica. Quando la sanità pubblica si occupa della gestione di un fattore di rischio conclamato per la salute, produce strategie di natura educativa (molte scuole stanno promuovendo progetti di consapevolezza digitale rivolti sia agli studenti che alle famiglie), di natura ambientale (la scuola smartphone-free ne è un esempio) e di natura giuridica (la legge australiana che ha vietato i social media ai minori ne è un esempio). La sentenza di Los Angeles intercetta un cambio radicale di approccio al mondo digitale che negli ultimi due anni interessa tutto il mondo. Da un iniziale tecno-entusiasmo oggi siamo approdati ad un essenziale tecno-realismo. È fondamentale che il mondo digitale sia strumento che migliora le nostre vite e non ambiente di vita che ci distoglie dalla vita reale. Probabilmente, si dovrà rivedere in toto il meccanismo dell'algoritmo che ha reso tutti noi soggetti sempre più vulnerabili all'ingaggio dopaminergico, su cui si basa il funzionamento delle piattaforme digitali. La questione è urgente. Serve consapevolezza e alleanza all'interno di tutta la comunità educante, ma anche da parte degli specialisti che si occupano di salute in età evolutiva.

I CRESIMANDI A SAN SIRO

Tra i quarantacinquemila Cresimandi presenti domenica 29 marzo allo stadio San Siro di Milano, per incontrare l'arcivescovo **Mario Delpini**, c'erano anche le ragazze e i ragazzi di Osnago che riceveranno il sacramento della Confermazione domenica 24 maggio.

Una quarantina tra Cresimandi, madrine, padrini e genitori hanno raggiunto in maniera autonoma lo stadio per poi congiungersi al Gate 11 insieme alle catechiste **Piera Dell'Orto, Vittoria Colnaghi e Francesca Chiesa** che hanno accompagnato nel corso degli anni questi ragazzi nel percorso di iniziazione cristiana.

Emozionati, entusiasti e con tanta voglia di partecipare all'iniziativa, i ragazzi di Osnago hanno quindi raggiunto il cuore dello stadio dove ad attenderli c'era uno spettacolo mozzafiato.

Coreografie studiate nei minimi dettagli hanno animato il campo e le tribune per presentare il tema dell'anno *Alla tavola della festa*. La lettera ai ragazzi della Cresima che il vescovo ha consegnato all'inizio del "Cammino 100 giorni Cresimandi" con l'invito a riscoprire la dimensione della festa che fa da sfondo al sacramento della Confermazione, ovvero un invito a riscoprire la propria fede e il servizio verso il prossimo, ha fatto da filo conduttore dell'intervento di Delpini.

Davanti a uno stadio gremito e pieno di colore, l'arcivescovo ha risposto a tre domande poste da un genitore, da un cresimando e da un catechista riguardo la fatica dell'educare, la crescita della fede e la vita della comunità. Delpini ha invitato tutti a pregare e a diventare costruttori di pace e in modo particolare ha esortato i ragazzi a non aver paura, ad affidarsi alla preghiera e diventare portatori di luce.

Un momento che è piaciuto molto ai ragazzi è stato quello del lancio dei palloncini, un'ondata azzurra verso il cielo; migliaia di sfere colorate hanno invaso gli spalti e sono volate verso l'alto, simbolo visibile di una preghiera corale e di gioia che i ragazzi porteranno nella loro comunità.

Un bel pomeriggio, scandito da canti, preghiere, riflessioni e condivisioni di gesti importanti che rimarranno impressi nel cammino di fede di questi giovani osnaghesi e di coloro che li hanno accompagnati.



PARROCCHIA S. STEFANO - OSNAGO

Settimana Autentica 2026



PARROCCHIA S. STEFANO
OSNAGO

GIOVEDÌ 2 aprile SANTO

ore 7,30 Ufficio delle letture - Lodi -

CONFESSIONI AL MATTINO SOSPESE

In mattinata, presso Duomo di Milano, Santa Messa Cresimale.

ore 17,00 Celebrazione lavanda dei piedi in parrocchia.

Consegna degli scatoloni della raccolta viveri.

Inizia convivenza adolescenti e giovani.

Ore 21,00 S.MESSA "IN COENA DOMINI"

(La Chiesa rimarrà aperta per la veglia di preghiera fino alle 23,30)

Dalle 24,00 in oratorio possibilità di adorazione notturna.

VENERDÌ 3 aprile SANTO - *Giorno di magro e digiuno*

ore 7,30 Ufficio delle letture e Lodi

ore 15,00 LITURGIA della MORTE DEL SIGNORE /

ADORAZIONE DELLA CROCE

ore 21,00 VIA CRUCIS per le vie del paese

(ritrovo ore 20,45 presso cortile interno Catenificio Regina).

Percorso: via Roma, P.zza Vittorio Emanuele, Chiesa

4 aprile SABATO SANTO

ore 7,30 Ufficio delle letture - Lodi -

Dalle ore 8,45 a metà pomeriggio, pellegrinaggio dei sepolcri
per preadolescenti (pranzo al sacco).

È sospesa (come da norme liturgiche) l'adorazione Eucaristica
e la S. Messa prefestiva delle ore 18,00

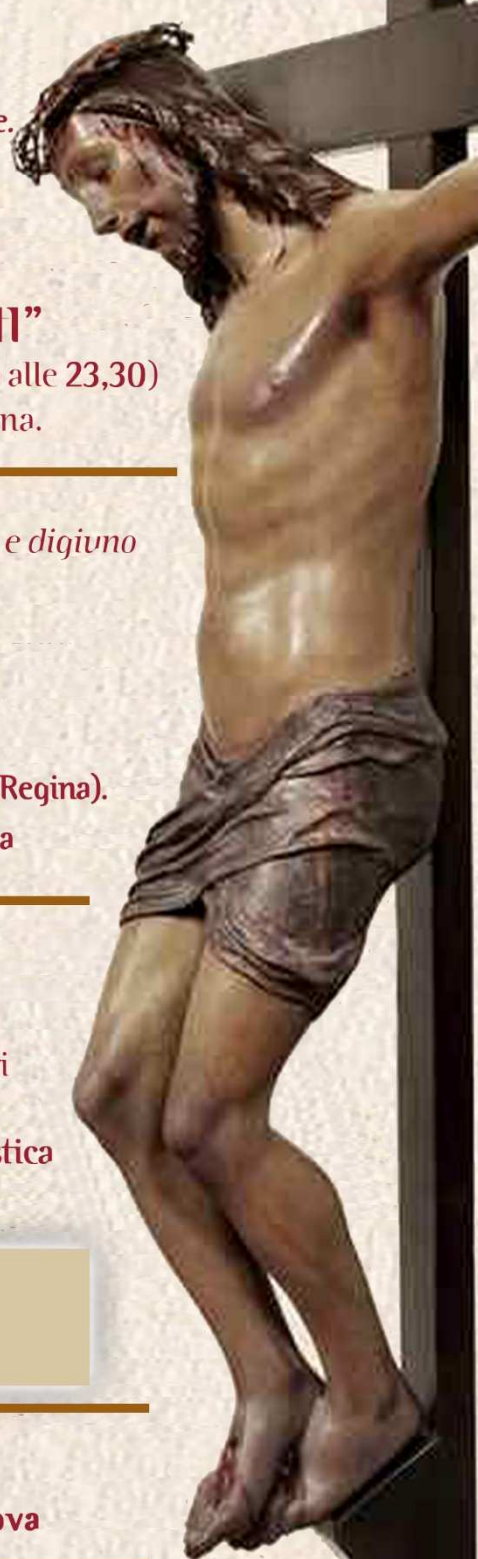
ore 21,00 VEGLIA PASQUALE DI RISURREZIONE DEL SIGNORE

DOMENICA DI PASQUA 5 aprile

ore 8,30 e 10,30 S. Messa con benedizione delle uova

LUNEDÌ 6 aprile DI PASQUA

ore 9,30 S. Messa



Aprile 2026

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
					4 SABATO SANTO TRIDUO PASQUALE ADO 21.00 VEGLIA PASQUALE	5 S. PASQUA 10.30 S. MESSA CON BATTESIMI
6 LUNEDI' DELL'ANGELO 3° MEDIA ROMA	7 3° MEDIA ROMA	8 3° MEDIA ROMA 17:45 TEATRO GRUPPO MEDIE 16 – 18 ISCRIZIONI CON ACCONTO V.E. 21:00 CDO ALLARGATO FDO IN ORATORIO	9	10 21:00 CC LAZZATI PRE. LIBRO LO STUPORE TRADITO	11 Presentazione oratorio estivo fom 20.30 RASSEGNA TEATRALE 14.30 CMPL	12 16 BATTESIMO (parrocchia) 15.00 CATECHESI 2° ELEMENTARE

 CENTRO PARROCCHIALE OSNAGO – PARROCCHIA S. STEFANO

ORATORIO ESTIVO 2026

L'estate sta arrivando e l'oratorio si sta preparando ...

Per chi è già iscritto a Sansone, Vi preghiamo gentilmente di compilare dal portale l'attività "Sondaggio Oratorio Estivo '26" assolutamente necessaria per l'iscrizione all'oratorio estivo (escluso gli animatori).
 Compilare tutti i campi e cliccare su **Iscrivi**.

L'attività su sansone verrà chiusa mercoledì' 22.04.2026 e NON È VALIDA COME ISCRIZIONE ALL'ORATORIO ESTIVO.

Per tutte le altre informazioni contattare il numero **3315417295** (dalle ore 9 alle ore 18) o mandare un messaggio WhatsApp o mail all'indirizzo segreteria@cpoonsago.it

Per i nuovi iscritti al portale Sansone chiamare il numero **3315417295** (dalle ore 9 alle ore 18), mandare un messaggio WhatsApp oppure una mail all'indirizzo segreteria@cpoonsago.it, vi verrà inviato il modulo da compilare.

Per tutte le problematiche o informazioni riguardanti il portale Sansone inviare una mail all'indirizzo sansone@cpoonsago.it

 CENTRO PARROCCHIALE OSNAGO
SOP 1976/2026

Parrocchia S. Stefano Osnago 

VACANZE ESTIVE 2026

3° - 4 - 5° ELEMENTARE

1° - 2° - 3° MEDIA

ISCRIZIONI CPO OSNAGO

Per chi è iscritto a Sansone generare il modulo direttamente dall'anagrafica: cliccare su Moduli, compilare tutti i campi e cliccare su **Genera Modulo "MODULO VACANZA"**

Per chi non è iscritto a Sansone generare il modulo dal qr code
 Compilare tutti i campi e cliccare su **Genera Modulo "MODULO VACANZA"**



Stampare, compilare e firmare il modulo.

Per completare l'iscrizione consegnare il modulo in segreteria C.P.O con la caparra di € 100 nei seguenti giorni:

Domenica 15/03/26 dalle 17 alle 18
 Mercoledì 18/03/26 dalle 16 alle 18
 Mercoledì 25/03/26 dalle 16 alle 18
 Mercoledì 01/04/26 dalle 16 alle 18
 Mercoledì 08/04/26 dalle 16 alle 18

Quota di partecipazione **elementari** 310 € - sconto fratelli € 30

Quota di partecipazione **medie** 370 € - sconto fratelli € 30

SALDO QUOTE ENTRO MERCOLEDI' 03/06/2026

Per informazioni telefonare o mandare un WhatsApp al n. 3315417295 dalle 9 alle 18 (escluso festivi)



SONO APERTE LE ISCRIZIONI A

Il Pellicano OdV Associazione Parrocchiale di Volontariato

Se vuoi conoscere meglio le nostre attività

Se vuoi iscriverti e partecipare alla nostra assemblea del 28 Marzo prossimo (quota di iscrizione, come sempre, 5€)

Se vuoi collaborare come volontario in uno dei nostri gruppi

visita il nostro sito WWW.ILPELLICANOODV.ORG

E SE CONDIVIDI LE NOSTRE INIZIATIVE, TI CHIEDIAMO DI DONARCI IL TUO 5X1000.

POTRAI VERIFICARE LA DESTINAZIONE DEL TUO CONTRIBUTO CONTROLLANDO IL NOSTRO BILANCIO PUBBLICATO SUL NOSTRO SITO.



SCEGLI SULLA TUA DICHIARAZIONE:
-IL PELLICANO ODV COD. FISCALE 94008700133

Proposte Culturali

Lo Stupore Tradito

L'epopea di Federico II di Svevia e il tradimento di Pier delle Vigne – è un romanzo storico scritto da Canzio Dusi, già autore di *Giotto e i misteri di Casa Scrovegni* e di *La stanza del sogno* – Leonardo e Michelangelo, due geni a confronto.

Il romanzo racconta l'epopea dello Stupor Mundi, Imperatore geniale e modernissimo. Basti pensare che nel Marzo 1229 Federico II vinse la VI Crociata ed entrò nel Santo Sepolcro senza mai combattere, semplicemente grazie ad accordi diplomatici con il Sultano El Malik, che permettevano a Cristiani e Mussulmani di professare liberamente la loro fede in Gerusalemme.

i caffè del venerdì

Incontro con l'Autore
Canzio Dusi

venerdì 10 aprile 2026 ore 21.00
Centro Parrocchiale Osnago - via Gorizia

Lo stupore tradito
L'epopea di Federico II di Svevia e il tradimento di Pier delle Vigne

Canzio Dusi

“Dusi si riconferma capace di stupire! Una narrazione fluida e affascinante per la capacità di descrivere il momento storico e i protagonisti e gli ambienti del periodo descritto. Ci si arricchisce leggendolo e spesso si trova nel linguaggio e soprattutto nei temi politici ed etici una vicinanza con la nostra attualità.”

E d'altronde, nella costituzione del Regno di Sicilia fortemente voluta dall'Imperatore, veniva esplicitamente concessa piena libertà di professare la propria fede ad Ebrei, Mussulmani e Cristiani.

Una visione moderna che il mondo di oggi pare non saper usare come lezione di vita.

Ma a fonte di tanta genialità, il romanzo delinea anche i tratti più oscuri e drammatici di una personalità complessa, incapace di gestire rapporti familiari profondi.

Sullo sfondo, la tragica fine del principale consigliere di Federico II, Pier delle Vigne, figura rimasta immortale grazie ai versi a lui dedicati da Dante nella Commedia.

Una serata dedicata alla grande storia di ieri, ma inevitabilmente anche all'opportunità spesso persa che la storia sia maestra di vita per l'oggi.



Sala Cine-Teatro
don G. Sironi
Osnago

Gruppo Bassano



BASSANO

Italian concept for your home

www.bassano.it | 039 58084

Invito al Teatro

41^a edizione

RASSEGNA TEATRALE 2026

14 FEBBRAIO / 16 MAGGIO - TEATRO "DON G. SIRONI" - OSNAGO (LC)



Compagnia Teatrale "Impara l'Arte"

- Monza -

Sorelle per sempre - Donne contro la mafia

di Bruno Montrasio

- Commedia storica -

sabato 11 Aprile

ore 21,00 sala G. Sironi C.P.O. Osnago - Lc -



Sala Cine-Teatro
don G. Sironi
Osnago

PROGRAMMAZIONE FILM

Da giovedì 2 a domenica 5 Aprile la Sala Sironi resta chiusa.
BUONA S. PASQUA A TUTTI!



Lunedì 6 Aprile – ore 18,15 / 21.00

Mercoledì 8 Aprile – ore 21.00

Giovedì 9 Aprile – ore 15.00

Domenica 12 Aprile – ore 18,15 / 21.00

...CHE DIO PERDONA A TUTTI

Commedia

di Pif

Mercoledì 8 Aprile – ore 21.00: proiezione con presentazione
e commento della critica Maddalena Colombo

ANAGRAFE DELLA SETTIMANA TRASCORSA

Rinati in Cristo: -

Uniti nel matrimonio: -

Riposano nella pace:-

PROGRAMMA LITURGICO della Settimana dell'Ottava di Pasqua

DOMENICA DI PASQUA – 5 APRILE – At 1,1-8a / Sal 117 / 1 Cor 15,3-10a / Gv 20,11-18	Ore 8,30 - S.MESSA Ore 10,30 – S.MESSA con benedizione delle uova – Battesimo di Catinella Gabriele
LUNEDI' - 6 APRILE – At 3,17-24 / Sal 98 / 1 Cor 5,7-8 / Lc 24,1-12	Ore 9,30 – S.MESSA
MARTEDI' 7 APRILE – At 3,25 – 4,10 / Sal 117 / 1 Cor 1,4-9 / Mt 28,8-15	Ore 8,10– LODI Ore 8,30 – S.MESSA per Tocchetti Enrico; Nava Benito e Fam., Casiraghi Massimo e Fam.Casiraghi, Nava Giuseppe e Fam., Fam.Sironi; Formenti Pietro (Anniversario) Ore 18,00 – Recita Rosario
MERCOLEDI' – 8 APRILE – At 5,12-21a / Sal 33 / Rm 6,3-11 / Lc 24,13-35	Ore 8,10 – LODI Ore 8,30 – S.MESSA per Bellano Rosa e Maggioni Pietro; ; Perego Silvano Ore 18,00 – Recita Rosario
GIOVEDI' - 9 APRILE – At 5,26-42 / Sal 33 / Col 3,1-4 / Lc 24,36b-49	Ore 8,10 - LODI Ore 8,30 – S.MESSA per Mavero Fabrizio Ore 18,00 – Recita Rosario
VENERDI' – 10 APRILE – At 10,34-43 / Sal 95 / Fil 2,5-11 / Mc 16,1-7	Ore 9,30 – S.MESSA per Scandelli Aldo; Magni Maria Bambina; Mandelli Adele, Suor Alice e Suor Evelina Ore 18,00 – Recita Rosario
SABATO - 11 APRILE – At 3,12b-16 / Sal 64 / 1Tm 2,1-7 / Gv 21,1-14	Ore 15,30-17,30 Adorazione Eucaristica silenziosa e personale Ore 15,30-17,30 Confessioni Ore 18,00 – S. MESSA prefestiva per Fam.Mauri-Zanetti; Fumagalli Ernesto, Fumagalli Carlo e Colombo Rosa
DOMENICA 12 APRILE – II DI PASQUA – At 4,8-24a / Sal 117 / Col 2,8-15 / Gv 20,19-31	Ore 8,30 - S. MESSA Ore 10,30 – S.MESSA per Colombo Giuseppina Ore 16,00 – BATTESIMI di Duma Nicolò, Stucchi Tommaso, Sodano Tomaino Francesco

Bilancio settimanale: abbiamo raccolto e speso

ABBIAMO RACCOLTO		ABBIAMO SPESO	
Offerte S. Messe domenicali	511,00		
Offerte S. Messe defunti	200,00		
Offerte per restauro Santuario	100,00		
Offerte per Sacramenti	300,00		
Oratorio elettorale	700,00		
Vendita Pizzoccheri	1212,00		

*Le voci fanno riferimento alla settimana dal
22/3/2026 al 28/03/2026*

**Chi desidera contribuire alle attività della
Parrocchia può farlo anche con bonifico bancario
utilizzando il codice IBAN:
IT54Z0623051650000015085887**

PARROCCHIA S. STEFANO DI OSNAGO-Via S.Anna 1,
TEL. 03958129- MAIL: osnago@chiesadimilano.it

RIFERIMENTI UTILI: ORARI SS MESSE: Lunedì ore 20.30 al CPO, da Martedì a Giovedì ore 8.30 e venerdì ore 9.30.

Sabato Messa vigilare ore 18.00.Domenica ore 8.30 e 10.30
ORARI SEGRETERIA: Lunedì e Martedì 16.30-18.30 -
Mercoledì, Giovedì, Venerdì 10.30– 12.00